

A Bruxelles, Assarmatori partecipa alla tavola rotonda sui carburanti rinnovabili e a basse emissioni

Stefano Messina: siamo onorati di essere stati nominati membri della relativa Roundtable all'interno della nuova Alleanza

Roma, **Assarmatori** ha partecipato alla prima riunione della tavola rotonda di esperti convocata a Bruxelles nell'ambito dell'Alleanza industriale UE sui carburanti rinnovabili e a basse emissioni nei trasporti, della quale è stata selezionata come membro. L'Alleanza, lanciata nel mese di aprile dalla Commissaria UE ai Trasporti **Adina Vălean**, consiste in un partenariato pubblico-privato volto ad allineare l'intera catena industriale, contribuendo a rafforzare la produzione, la logistica, la distribuzione e l'utilizzo di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nei trasporti. L'obiettivo della tavola rotonda alla quale partecipa **Assarmatori** in rappresentanza dell'armamento assieme ai principali stakeholder europei e internazionali (**Roundtable 3: Production pathways and Value chain in waterborne transport**) è quello di contribuire agli obiettivi dell'Alleanza identificando i percorsi tecnologici pertinenti per la decarbonizzazione del trasporto marittimo, nonché le condizioni necessarie e le misure di sostegno per garantire l'incremento della produzione di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. Particolare attenzione verrà rivolta dalla tavola rotonda alle "barriere" relative alla distribuzione e alla produzione di tali carburanti, una delle principali e più difficili sfide nella strada verso il raggiungimento degli sfidanti obiettivi fissati. La riunione, a cui ha partecipato come componente selezionato **Enrico Allieri**, Responsabile di **Assarmatori** per la tecnologia marittima, la sicurezza e l'ambiente, ha nominato **Alexander Feindt** (MAN Energy Solutions) nel ruolo di Chairman della Roundtable e ha definito il programma di lavoro per i prossimi mesi. "Assicurare la



disponibilità su larga scala e a costi accessibili dei nuovi carburanti puliti per il trasporto marittimo, attraverso lo sviluppo della relativa catena produttiva, logistica e di distribuzione e stoccaggio, al momento non existen-

te, rappresenta la più grande sfida e incognita a cui è chiamato anche il nostro settore – commenta il Presidente di **Assarmatori Stefano Messina** – Siamo quindi onorati di essere stati nominati membri della relativa

Roundtable all'interno della nuova Alleanza. Nomina che conferma il rafforzato profilo europeo della nostra rappresentanza come interlocutore affidabile ed esperto dei decisori pubblici".

La Guardia Costiera di Napoli esegue misure cautelari a carico di imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali

Napoli, i militari della Guardia Costiera di Napoli, per delega del Procuratore Distrettuale hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di nove persone nonché delle misure cautelari dell'interdizione dal pubblico ufficio congiuntamente all'obbligo di presentazione alla p.g. nei confronti di due persone nonché quella del solo obbligo di presentazione alla p.g. per quattro persone, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia, ritenute gravemente indiziate dei



delitti di corruzione, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, illecita concorrenza con minaccia o violenza. In particolare, le indagini avrebbero consentito di delineare l'esistenza di stabili e consolidati rapporti (anche di natura corruttiva) tra taluni imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali intranei all'Unità Operativa Dirigenziale trasporto marittimo e demanio marittimo della Regione Campania, accordi inerenti a varie concessioni demaniali rilasciate e/o prorogate dal predetto ufficio e diretti ad alterare o turbare le procedure utilizzate per la scelta del concessionario e, più in generale, la gestione dei rapporti tra l'Ente

Pubblico concedente ed i concessionari; tanto sarebbe avvenuto in cambio di denaro ovvero di altre utilità destinate ai suddetti pubblici ufficiali da parte degli imprenditori. Tale pratica avrebbe di fatto consentito la concentrazione delle concessioni demaniali marittime in capo ai medesimi imprenditori, dando vita ad un vero e proprio "cartello", che in taluni casi agiva secondo modalità mafiose. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunte innocenti fino a sentenza definitiva.



DI.AR. Maritime s.r.l.



Head Office: Via A. De Gasperi, 45 – 80133 Napoli
Phone: + 39 08155227833 - Fax: + 39 082 5527837 Pbx
Mobile + 39 335403059 - + 39 3355279249 - + 39 3358430090
Telex: (051) 94078348 (via U.K.) - E mail: info@diarma.it

Stretto di Hormuz: esercitazione antiterrorismo sulla Jolly Palladio



L'operazione si è svolta in collaborazione fra la Marina Militare, la compagnia Ignazio Messina e Assarmatori

Roma, esercitazione congiunta antiterrorismo fra la Marina Militare italiana e la Marina Mercantile nello Stretto di Hormuz. Protagonisti, il pattugliatore polivalente d'altura Thaon di Revel e la portacontainer ro-ro Jolly Palladio della Ignazio Messina & C., che hanno simulato martedì 1° novembre un allarme bomba sulla nave della compagnia genovese, in una delle aree più sensibili del traffico marittimo, nello stretto che connette il Golfo di Oman con il Golfo Persico. Si è trattato di una vera e propria simulazione di un attacco terroristico all'unità della compagnia genovese, battente bandiera italiana, con le conseguenti reazioni della nave militare. Una volta

ricevuto l'allarme lanciato dal mercantile circa la possibile presenza a bordo di un ordigno esplosivo, un team di militari specializzati è stato preparato e trasportato, tramite l'elicottero in dotazione a nave Thaon de Revel, sul ponte della Jolly Palladio dove ha messo in atto le procedure di ricerca dell'ordigno. Al termine dell'attività è stato dato il segnale di cessato allarme, che ha consentito alla portacontainer ro-ro di riprendere regolarmente la navigazione. "Come accade per le esercitazioni antipirateria, anche quelle antiterrorismo rivestono una fondamentale importanza nel quadro delle azioni coordinate di tutela degli equipaggi delle navi italiane e del carico sulle rotte a maggior rischio potenziale - sottolinea Assarmatori - e anche in questa occasione ha trovato conferma l'elevato livello di coordinamento ormai raggiunto".

Vincenzo Bustelli

Tasse d'ancoraggio ridotte a sostegno dei traffici portuali

Gioia Tauro, per sostenere la crescita dei traffici portuali, l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha deciso di ridurre le tasse d'ancoraggio. L'obiettivo è quello di abbattere il gap di concorrenza con i porti che operano nel circuito internazionale del Mediterraneo e di mantenere il primato nazionale di Gioia Tauro nel settore del transhipment. Con ordinanza 38/22 del 30 novembre scorso, l'Ente guidato dal presidente Andrea Agostinelli ha adottato il Regolamento che riduce le tasse d'ancoraggio per l'anno 2022, al fine di offrire supporto allo sviluppo dei porti che rientrano nella propria circoscrizione (Gioia Tauro, Corigliano Calabro, Crotona, Vibo Marina e Taureana di Palmi). Potranno beneficiare della riduzione le compagnie di navigazione, linee o consorzi d'armamento che svolgono l'attività di trasporto merci in relazione alla propria tipologia di traffico. In particolare, una quota parte della somma disponibile, pari al 3,5% del totale, è destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle car carriers, mentre la somma residua sarà destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle navi porta contenitori e dalle altre tipologie di navi. Nello specifico i benefici saranno applicati a tutte le navi commerciali, ma non alle navi passeggeri, e si articolano in base specifici criteri. Nel porto di Gioia Tauro, le porta-



containers, e tutte le altre tipologie di navi, di stazza lorda superiore alle 80 mila tonnellate avranno una riduzione del 100% sulle tasse previste dalle misure indicate all'art. 1 del D.P.R.107/2009. Mentre, per quelle di stazza lorda fino a 80 mila tonnellate la riduzione sarà del 65%. Adeguato beneficio è stato pianificato anche per le navi car carriers. Per quelle di stazza lorda superiore alle 30.000 tonnellate è stata disposta una riduzione del 90%, mentre le navi fino a 30.000 tonnellate godranno di una riduzione pari al 65%. Il provvedimento sarà adottato fino alla concorrenza della somma pari a 1 milione di euro, derivante dalla riduzione delle spese correnti dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, relative all'esercizio finanziario 2022. La riduzione sarà assegnata secondo il criterio della proporzione delle tasse d'ancoraggio corrisposte durante l'anno solare 2022 da ciascuna compagnia di navigazione, linea o consorzio d'armamento.

Alessandro Cerri



- | Sala prova per motori fino a 3000 KW
- | Rettifica alberi a manovella
- | Rettifica monoblocchi
- | Costruzione di pezzi meccanici complessi
- | Irruvidimento di camicie cilindro
- | Equilibratura dinamica rotori turbocompressori
- | Equilibratura dinamica alberi a gomiti
- | Rettifica e riparazione bielle, previo controllo distorsione e parallelismo
- | Spianatura testate con rettifiche tangenziali
- | Controllo e registrazione pompe iniezione su banco prova Bosch
- | Riparazione e prova motorini di avviamento e generatori Bosch

CAMAGA
SERVICE DEALER



Stradone Vigliena
Via Marina dei Gigli, 23/A
80146 NAPOLI

Tel. +39 081 5593445
Fax +39 081 7524309
info@camaga.it

Adesione di Panama, Uruguay e Norvegia all'iniziativa Clean Energy Marine Hubs alla COP27

John Kerry, del Dipartimento USA, ed Emanuele Grimaldi, Presidente dell'International Chamber of Shipping, lanciano le iniziative marittime Green Shipping Challenge e Clean Energy Marine Hubs

Sharm El-Sheik, altri tre governi hanno approvato un'iniziativa intersettoriale mondiale per catalizzare la fornitura di combustibili verdi e sostenere la transizione energetica globale, è stato annunciato in Egitto alla COP27. Panama, Uruguay e Norvegia hanno ora aderito alla Clean Energy Marine Hub Initiative (CEM-Hubs), un gruppo di rappresentanti di tutta la catena del valore energetico-marittimo globale, per creare hub. L'iniziativa, che è co-guidata da una task force di amministratori delegati, è un'iniziativa pubblico-privata intersettoriale che mira ad accelerare la produzione, l'esportazione e l'importazione di combustibili a basse emissioni di carbonio in tutto il mondo.

I tre governi si uniscono agli Emirati Arabi Uniti e al Canada, che sono stati i primi ad aderire all'iniziativa CEM-Hubs quando è stata annunciata al Clean Energy Ministerial, a Pittsburgh, all'inizio di quest'anno. L'iniziativa coinvolgerà tutti i membri per facilitare lo scambio di informazioni e conoscenze su politiche, programmi e progetti di decarbonizzazione. Ciò catalizza gli investimenti nelle infrastrutture marittime necessarie per trasportare combustibili a basse emissioni dal produttore al consumatore. CEM-Hubs è coordinato con il supporto dell'International Chamber of Shipping (ICS) e dell'International Association of Ports and Harbors (IAPH) e del Clean Energy Ministerial (CEM). I sostenitori ritengono che l'iniziativa abbia il potenziale per ridurre i rischi degli investimenti e accelerare lo sviluppo commerciale e il trasporto di combustibili alternativi, che attualmente sono da due a tre volte più costosi dei combustibili fossili. L'annuncio è arrivato nell'ambito dell'evento di lancio della Green Shipping Challenge al vertice del leader mondiale della COP27. Guidata da Stati Uniti e Norvegia, la Green Shipping Challenge mira a riunire governi, porti, vettori marittimi, armatori per trovare soluzioni di decarbonizzazione per il settore.

Un portavoce del governo norvegese ha osservato:

"La portata della sfida che è la decarbonizzazione globale è enorme e il settore marittimo deve accelerare l'uso di combustibili e tecnologie verdi. Cogliendo l'opportunità di lavorare con porti, armatori, fornitori di energia - e in effetti l'intera catena del valore marittima - noi e altri governi della COP stiamo inviando un chiaro segnale agli altri che ci sono opportunità di azione piuttosto che parole offerte oggi". Entro il 2050, il settore marittimo



dovrebbe trasportare almeno il 50% di tutti i combustibili a zero emissioni di carbonio scambiati. Tuttavia, attualmente non ci sono quasi progetti attivi che lo dimostrino praticamente; per esempio, solo una nave della flotta globale è in grado di trasportare idrogeno liquefatto. Una recente richiesta dell'ICS all'IMO richiedeva uno schema di "fondo e ricompensa" per raccogliere fondi per i primi motori che

producono e utilizzano combustibili più puliti. L'obiettivo era colmare il divario tra le proposte dei vari governi e dare il via all'accelerazione di una produzione di energia più pulita. Intervenendo a Sharm El-Sheikh dopo l'annuncio, Emanuele Grimaldi, presidente di ICS, ha commentato: "A un anno dalla COP26, si parla ancora molto della produzione di idrogeno e di altri combustibili a basse emissioni di

carbonio, ma molto poco di come ciò sarà effettivamente realizzato. Ecco perché questa iniziativa è così cruciale, perché riunisce l'intera catena del valore dell'energia per garantire che la produzione, il trasporto e l'utilizzo di combustibili netti a emissioni zero diventi una realtà. "Decarbonizzare lo shipping e decarbonizzare il mondo sono due facce della stessa medaglia. La nostra conferenza "Shaping the future of shipping" a Glasgow ha dimostrato che tutte le parti interessate nel panorama energetico mondiale devono lavorare insieme per decarbonizzare e sono lieto di vederlo riflesso da questo annuncio in Egitto oggi".

Jorge Rivera Staff, Segretario Nazionale per l'Energia di Panama, ha concluso: "CEM-Hubs diventerà un vero e tangibile acceleratore di transizione energetica nel settore marittimo e nei suoi cluster, preparando al contempo il percorso per una filiera commerciale verde con hub preparati per un futuro più sostenibile. Il futuro non si aspetta, si costruisce; costruiamolo insieme".

Alessandro Cerri

Negoziati sull'EU-ETS: Assarmatori ribadisce la sua posizione



Roma, accordo provvisorio di compromesso sull'inserimento del trasporto marittimo nell'ETS (Emission Trading System, parte del pacchetto Fit for 55) raggiunto dai negoziatori UE (il Consiglio, il Parlamento e la Commissione). Secondo Assarmatori questa intesa recepisce in parte alcune istanze sostenute dall'Associazione rispetto alla proposta iniziale della Commissione Europea, prevedendo ad esempio un'esenzione da tale regime fino al 2030 per i collegamenti marittimi con le isole minori e la destinazione di una parte dei proventi al settore marittimo per finanziare investimenti in innovazione tecnologica, scongiurando peraltro alcune proposte di modifica che avrebbero ulteriormente aggravato gli impatti di per sé già significativi dell'ETS. E ciò non sarebbe stato possibile senza il supporto durante i negoziati della nostra amministrazione nazionale e dalla delegazione italiana al Parlamento europeo cui l'Associazione - che lavora su questo dossier da oltre un anno - rivolge un

sentito ringraziamento. Tuttavia risulta evidente - sottolinea Assarmatori - come il sistema ETS sia destinato a provocare un impatto economico rilevante ovvero un rincaro nei costi del trasporto con riflessi immediati sulla continuità territoriale con le isole maggiori e sulle Autostrade del Mare; e ciò in un momento in cui proprio le Autostrade del mare, in quanto chiave di volta della sostenibilità del trasporto, dovrebbero essere al contrario tutelate. È il caso di sottolineare come il trasporto marittimo sia solo un elemento all'interno di un complesso mosaico in costante trasformazione, come potrebbe essere raffigurato il negoziato sull'intera revisione del sistema ETS; un mosaico che include altri settori industriali (rispetto ai quali rimangono nodi aperti), e che fa sua volta parte di un pacchetto composito quale il FIT FOR 55. "A tal proposito - spiega il Presidente di Assarmatori Stefano Messina - ribadiamo la necessità di garantire un allineamento sinergico nell'applicazione della misura fra il trasporto marittimo e quel-

lo stradale. Una disparità temporale nella attuazione dei due regimi, per non parlare dell'ipotesi che vedesse tale schema applicato solo al trasporto marittimo, non solo metterebbe a rischio gli ambiziosi obiettivi di trasferimento modale dalla strada al mare fissati dalla stessa Commissione Europea, ma potrebbe portare ad uno shift modale inverso, che si sommerebbe agli effetti già particolarmente impattanti di tale misura. In questa ottica occorre tutelare il ruolo delle Autostrade del Mare, vero strumento di sostenibilità ambientale". "Risulta infine fondamentale - conclude Messina - che la quota significativa dei proventi dell'ETS che sarà destinata al bilancio nazionale venga utilizzata per finanziare esclusivamente investimenti nel settore marittimo, accelerando al contempo la ricerca, l'innovazione, la produzione dei nuovi carburanti alternativi e la realizzazione di un'adeguata rete logistica e di distribuzione così da garantire l'effettiva disponibilità sul mercato di questi ultimi nei prossimi anni".